

Industria, Bruxelles alla stretta finale nel negoziato con gli Usa

Competitività

Martedì l'incontro: la Ue chiede parità di condizioni con Messico e Canada

La Ue ha chiesto agli Stati Uniti parità di condizioni con Messico e Canada nell'applicazione degli incentivi green previsti dall'*Inflation Reduction Act*. Martedì incontro tra Dombrovskis e la responsabile Usa del Commercio, Katherine Tai. **Chiellino e Valsania** — a pag. 2

Incentivi alle imprese, Ue e Usa trattano

Bruxelles. Martedì il vicepresidente della Commissione Dombrovskis incontra la rappresentante americana

Sul fronte interno l'Unione punta ad ammorbidire le regole sugli aiuti di Stato
Giuseppe Chiellino

Negoziato costruttivo con gli Stati Uniti e regole più morbide sugli aiuti di Stato per difendere la competitività delle aziende europee. Viaggia su due binari paralleli, all'interno e all'esterno, l'iniziativa della Commissione Ue per contrastare gli effetti (per ora più temuti che reali) dell'IRA, l'*Inflation Reduction Act* varato l'estate scorsa dal governo statunitense che prevede 369 miliardi di sussidi per l'industria "verde" e che sembra puntare più ad attrarre investimenti negli Usa che a contrastare davvero la corsa dei prezzi.

Sul fronte esterno, Bruxelles ha puntato sul negoziato in un clima di stretta collaborazione con l'obiettivo di evitare dispute e scontri. A fine ottobre si è insediata una task force congiunta e martedì prossimo, 17 gennaio, Katherine Tai, Rappresentante per il

Commercio degli Stati Uniti, arriva a Bruxelles dove incontrerà Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione e responsabile anche per le politiche commerciali extra Ue.

«La nostra priorità a breve termine è e rimane quella di lavorare con gli Stati Uniti per affrontare le preoccupazioni sollevata dall'IRA e trovare soluzioni specifiche» ha spiegato al Sole 24 Ore una portavoce della Commissione. «Mentre sosteniamo pienamente le ambizioni climatiche degli Stati Uniti, riconosciamo che gli obiettivi green dell'IRA sono attuati attraverso elementi di politica industriale che discriminano i produttori Ue e che introducono distorsioni che possono compromettere gli investimenti transatlantici e le catene di approvvigionamento».

L'incontro di martedì servirà anche a capire a che punto è il negoziato: «Stiamo facendo progressi nelle discussioni con l'amministrazione Biden, grazie alla task force dedicata istituita con la Casa Bianca. Continuiamo a impegnarci alla ricerca di soluzioni

pragmatiche» fanno sapere a Bruxelles. Proprio grazie al lavoro della task force, il 29 dicembre scorso l'amministrazione americana ha pubblicato nuove linee guida che ammettono le auto elettriche dei produttori europei agli incentivi previsti dall'IRA. Un piccolo passo avanti importante ma non risolutivo. L'obiettivo di Bruxelles è ottenere per le aziende Ue le stesse condizioni riconosciute ai Paesi con cui gli Usa hanno accordi di libero scambio, in primo luogo Messico e Canada.

L'altro fronte su cui sta lavorando la Commissione è interno e riguarda la riforma degli aiuti di Stato, con il duplice scopo di rispondere all'iniziativa americana e ren-



dere più agevole alle imprese e ai governi europei gli investimenti in tecnologie green, anche con fondi pubblici. Allo stesso tempo, però, bisogna evitare di frammentare ulteriormente il mercato interno e non alimentare distorsioni tra Paesi che hanno grandi disponibilità di bilancio, come la Germania, e altri alle prese con il difficile equilibrio dei conti pubblici, uno su tutti l'Italia. Servono regole diverse da quelle attuali, ma anche risorse.

Al fondo europeo dedicato, con risorse da raschiare nel bilancio pluriennale Ue, di cui hanno parlato i commissari Breton e Gentiloni, la vicepresidente e commissaria alla Concorrenza, Margrethe Vestager, sembra preferire il potenziamento di RepowerEu, magari attingendo alle quote di Next Generation Eu non richieste dagli Stati membri. Sembra una strada più veloce.

Quanto alle regole, si sta ragionando su semplificazioni che possano ridurre drasticamente i tempi delle autorizzazioni, in cambio di un piccolo taglio del contributo

pubblico ammissibile. Per esempio, oggi le fonti rinnovabili sono finanziabili al 100% ma dopo una procedura molto lunga. Abbassare di poco la quota finanziabile in cambio di procedure autorizzative molto più brevi consentirebbe di accelerare la produzione di energia rinnovabile e aiuterebbe a ridurre i prezzi. Le imprese, sulla base degli scambi interlocutori con i funzionari Ue, gradirebbero molto: "meno, maledetti e subito".

Venerdì la Vestager ha scritto ai governi per avere le loro osservazioni e preparare una prima proposta da discutere con i leader nel Consiglio del 9 e 10 febbraio, per arrivare con la proposta definitiva alla riunione del 23 marzo.

LE DATE

16 agosto 2022

L'inflation Reduction Act (IRA) Usa diventa legge. Insieme a misure per mitigare l'aumento dei prezzi, prevede generosi incentivi fiscali green per il

made in US. Tra questi, crediti d'imposta per i veicoli elettrici, commerciali e privati

25 ottobre 2022

L'industria e i governi Ue protestano per misure ritenute discriminatorie. A ottobre Usa e Ue avviano un negoziato su tutto il dossier IRA e a fine dicembre raggiungono un accordo sui veicoli commerciali

17 gennaio 2023

La Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, Katherine Tai, sarà a Bruxelles per incontrare il vicepresidente Valdis Dombrovskis

9-10 febbraio 2023

Primo esame in Consiglio europeo della proposta di riforma degli aiuti di Stato, iniziativa Ue per difendere la competitività dell'industria domestica che si affianca al negoziato con Washington

I settori beneficiati e le misure messe in campo da Washington

IRA-1

Gli aiuti alle imprese su energia e clima

Sono 216 miliardi di dollari gli incentivi alle aziende su energia e clima previsti nell'Inflation Reduction Act. In gioco ci sono fonti pulite, trasporti, manifatturiero. Oltre 30 miliardi andranno alla produzione di pannelli solari, turbine eoliche, batterie, minerali critici. Previsto anche sostegno governativo a prestiti fino a 250 miliardi

216

I MILIARDI ALLE IMPRESE

Per mettere in moto la transizione verde l'amministrazione Biden ha stanziato gli incentivi

IRA-2

Gli incentivi ai consumatori

Incentivi anche ai consumatori sono stati introdotti nell'Ira per stimolare sviluppo e adozione di rinnovabili. Comprendono agevolazioni per l'acquisto di veicoli elettrici, fino a 7.500 dollari, con content domestico tuttora oggetto di negoziati internazionali. Soluzioni energetiche residenziali avranno crediti fino al 30%

43

I MILIARDI AL CONSUMO

Il secondo fronte di intervento per il passaggio all'energia pulita riguarda le agevolazioni ai consumatori

CHIPS-1

Investimenti in nuove tecnologie

Sono ancorati dal Chips for America Fund nel Chips Act i finanziamenti per investimenti in strutture o tecnologie per assemblaggio, sperimentazione, packaging, produzione, materiali o attrezzature per la manifattura. Il Chips for America Workforce and Education sostiene invece la formazione professionale dei lavoratori

52

I MILIARDI PER I CHIPS

Un terzo capitolo dei sussidi riguarda i settori strategici della manifattura e la formazione

CHIPS-2

Il settore dei semiconduttori

L'Advanced Manufacturing Investment Tax Credit nel Chips Act è un credito fiscale concesso nella misura del 25% agli investimenti considerati qualificati, dove la principale produzione sia dedicata a semiconduttori o macchinari per semiconduttori. La costruzione dell'impianto deve avere inizio entro il 1° gennaio del 2027

25%

IL CREDITO DI IMPOSTA

Serve per attirare gli investimenti nel settore dei semiconduttori o macchinari per semiconduttori